



REGOLAMENTO DEL ROTARACT CLUB POMPEI

Regolamento di Club aggiornato nell'anno Rotariano 2022/2023

Presidente pro tempore: Martina Russo

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data: 1 giugno 2023

¹ Il Presente Regolamento, conforme al regolamento tipo dei Rotaract Club, ottempera alle disposizioni dello Statuto e delle norme trasmesse dal Board del Rotary International ed insieme a questo costituisce il corpo delle norme che regolano la vita del Club. Esso abroga e sostituisce tutte le norme precedentemente statuite ed è valido unicamente per il Rotaract Club Pompei.

INDICE

LIBRO I: DEL CLUB

TITOLO I : *DELLE NOZIONI PRELIMINARI*

TITOLO II: *DEI MEMBRI DEL CLUB E DELLA LORO POSIZIONE FINANZIARIA*

CAPO I : *Dei Membri del Club*

CAPO II: *Degli Obblighi Finanziari e dei Rimborsi*

TITOLO III: *DEGLI ORGANI DEL CLUB*

CAPO I : *Del Consiglio Direttivo*

CAPO II: *Degli Altri Organi del Club*

LIBRO II: DELLE PROCEDURE

TITOLO I : *DEL CONSIGLIO DIRETTIVO*

CAPO I : *Delle Riunioni*

CAPO II: *Della Segreteria*

CAPO III: *Della Tesoreria*

TITOLO II: *DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI E DELLE VOTAZIONI ISTITUZIONALI*

CAPO I : *Delle Riunioni*

CAPO II: *Dei Membri del Consiglio Direttivo (e della Sfiducia)*

CAPO III: *Della Nomina di Nuovi Soci (e della Revoca)*

CAPO IV: *Della Nomina e della Riconferma dei Soci Onorari (e della Revoca)*

CAPO V: *Degli Emendamenti al Regolamento*

TITOLO III: *DELLE COMMISSIONI*

LIBRO I

Del Club

TITOLO I

Delle Nozioni Preliminari

Art. 1: costituzione e denominazione

Questa associazione, denominata Rotaract Club Pompei, è stata costituita dal Rotary Club

Pompei, che ne fa da Rotary Club sponsor.

La carta di costituzione è stata consegnata in data 10/05/2000.

Art. 2: scopo

Come recita l'art. 2 comma 1 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, lo scopo del Rotaract è

quello di offrire a giovani uomini e donne l'opportunità di affinare conoscenze e capacità utili per la loro crescita personale, al fine di saper affrontare i bisogni fisici e sociali della propria comunità e di promuovere migliori relazioni tra i popoli del mondo sulla base dell'amicizia e del servizio.

Art. 3: finalità

Come recita l'art.2 comma 2 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, i fini del Rotaract sono:

- 1.sviluppare capacità professionali e di leadership;
- 2.porre l'accento sul rispetto per i diritti del prossimo, rispetto basato sul riconoscimento del valore di ogni singolo individuo;
3. riconoscere la dignità ed il valore di ogni occupazione utile quale opportunità di servizio;

4.riconoscere, praticare e diffondere norme etiche quali requisiti necessari per un leader e per chiunque abbia responsabilità professionali;

5.sviluppare la conoscenza e la comprensione dei bisogni, problemi ed opportunità di servizio

sia a livello locale che internazionale;

6.fornire opportunità per attività individuali e di gruppo mirate a servire la comunità e a

promuovere la comprensione a livello internazionale e lo spirito di amicizia fra i popoli.

Art. 4: anno sociale

L'anno sociale coincide con l'anno sociale rotariano: inizia il 1° luglio di ogni anno per

concludersi il 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 5: gestione ed amministrazione del Club

La gestione e l'amministrazione del Club sono affidate ai suoi organi, secondo le loro specifiche funzioni e competenze, secondo la struttura gerarchica in cui sono inseriti e secondo le procedure disciplinate da questo Regolamento e dalle norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore.

TITOLO II

Dei Membri del Club e della Loro Posizione Finanziaria

CAPO I

Dei Membri del Club

Art. 6: i soci effettivi

Come sancito dall'art. 4 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, i soci di questo

Club sono giovani uomini e donne di età superiore a 18 anni, dotati di buon carattere e di potenziali qualità di leadership.

Ogni socio effettivo è tenuto all'osservanza di questo Regolamento e delle norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore, nonché ad un generale decoro degno e rappresentativo di questo Club.

Art. 6 bis: i soci effettivi in regola

Sono in regola tutti i soci che abbiano rispettato le norme relative all'assiduità ed al pagamento delle quote.

La valutazione dell'assiduità di ogni socio va effettuata nella riunione del Consiglio Direttivo immediatamente precedente alla riunione relativa alla presentazione delle candidature.

Verranno dichiarati decaduti tutti quei soci che:

- non abbiano partecipato ad almeno il 60% delle riunioni regolarmente programmate nel periodo intercorso dall'ultima riunione di presentazione delle candidature.
- che per quattro riunioni consecutive sia risultato assente ingiustificato.

I soci non in regola con il solo pagamento riacquisteranno il diritto al voto e a candidarsi solo con il saldo totale del debito, che può essere effettuato anche nelle riunioni indette per il voto e le candidature (Le quote bimestrali vanno saldate entro le prime due riunioni di ciascun bimestre.)

Verranno dimessi per morosità e con obbligo di pagamento delle quote, in qualunque periodo dell'anno, i soci che dopo successive sollecitazioni da parte del Tesoriere, non abbiano provveduto entro il primo mese del bimestre successivo al saldo totale del loro debito con il Club.

Nei casi indicati la decadenza dalla qualità di socio è automatica. La ratifica spetta al consiglio Direttivo. Il Presidente ne dà comunicazione scritta al socio decaduto e all'assemblea.

Art. 7: Gli aspiranti soci

Gli aspiranti soci sono i soggetti che, in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 dello Statuto dei Club Rotaract, chiedono di diventare soci effettivi di questo Club.

L'aspirante socio deve frequentare il Club per almeno sei mesi prima di poter essere ammesso.

La presentazione di un aspirante socio deve avvenire da parte di un membro del Rotary Club sponsor o del Rotaract Club Pompei al Presidente del Club, il quale esorterà il socio presentatore

ad invitare l'aspirante socio a partecipare, quale suo ospite, ad una conviviale successiva, in cui

verrà presentato al resto del Club.

Eventuali riserve da parte di soci effettivi, all'ingresso del nuovo socio, devono pervenire

riservatamente al Presidente. In caso di riserve manifestate al Presidente, questi convoca il consiglio direttivo per l'adozione dei provvedimenti necessari.

Nell'eventualità in cui tre soci effettivi manifestino gravi e giustificate riserve sull'aspirante socio, il consiglio direttivo è obbligato a giudicarlo persona non gradita all'interno del Club.

L'aspirante socio diventa socio effettivo al momento del pagamento della quota di ammissione o della percentuale di quota annuale che è tenuto a corrispondere.

Sta al consiglio direttivo valutare eventuali richieste di membri di altri Club Rotaract di trasferirsi al Rotaract Club Pompei.

Art. 8: i soci onorari

I soci onorari sono membri del Club ex officio ed hanno funzione puramente

collaborativa.

Sono nominati soci onorari dall'Assemblea dei Soci, su proposta del Presidente, i soggetti che si siano particolarmente distinti nel Club o fuori di esso per il suo impegno a favore del Rotaract o perché con la sua attività abbia conseguito particolari meriti nel perseguire i fini che animano l'attività del Rotaract.

- Il socio onorario ha diritto di portare il distintivo del Club.
- Il riconoscimento della qualifica di socio onorario è deliberata dal consiglio direttivo all'unanimità.

- Il socio onorario non è tenuto alla frequenza.
- La qualifica di socio onorario è indipendente da requisiti di età.
- Il socio onorario non è tenuto al pagamento di quote sociali.

Art. 9: I soci amici

Il Consiglio Direttivo può nominare «socio amico» una persona legata da particolari vincoli di amicizia al Club.

Il socio amico ha diritto di partecipare alle riunioni del Club; non ha diritto di voto e non può far parte del Consiglio Direttivo e delle Commissioni del Club.

La nomina a socio amico ha durata annuale e può essere liberamente rinnovata dal Consiglio Direttivo.

Art. 10: I soci assenti

Il Consiglio Direttivo accorda la qualifica di socio assente al socio che, per documentati impegni professionali, di studio o di leva, è costretto ad allontanarsi dal territorio di competenza del Club.

Tale assenza, di norma, non può essere superiore ad un anno.

Il Consiglio Direttivo può prolungare il periodo a seconda dei casi.

Il socio assente non è tenuto a rispettare le norme relative all'assiduità.

Il socio assente deve corrispondere l'intero ammontare della quota pagata per suo conto dal Club al Distretto ed i costi dell'annuario. Deve corrispondere inoltre il 50% delle quote.

Art. 11: Diritti dei soci effettivi

Il socio ordinario ha diritto:

- di dichiararsi membro del Rotaract Club Pompei.
- di usufruire dell'organizzazione del Rotaract per tutte le iniziative distrettuali e interdistrettuali
- di partecipare alle riunioni del Club ovunque esse si svolgano ed a quelle di altri Club che ammettono alle proprie i soci del Rotaract Club Pompei
- di portare il distintivo
- di ricevere la tessera e l'annuario
- di ricevere i bollettini e, tramite questi, venire informato di ogni attività del Rotaract Club Pompei e delle attività distrettuali e interdistrettuali di apprezzabile interesse
- di voto passivo ed attivo se in regola finanziariamente e secondo le modalità contenute nel presente regolamento.

Art. 11 bis: Doveri dei soci effettivi

Il socio ordinario ha i seguenti doveri:

- interessarsi attivamente a tutte le iniziative del Club ad ogni livello
- non intraprendere attività contrarie ai principi rotaractiani, rispettare lo Statuto e non contravvenire al presente regolamento;
- attenersi alle decisioni prese dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea di questo Club;

- informare il Consiglio Direttivo e richiedere in consenso per ogni iniziativa che intenda prendere in merito all'oggetto del Club;
- versare la quota annuale per intero secondo le modalità prescritte dal presente regolamento.

Art. 12: Presenze e recuperi

Ogni socio ordinario di questo Club dovrà partecipare ad almeno il 60% delle riunioni regolarmente programmate nell'arco dell'anno. Ogni socio assente ad una regolare riunione di questo Club potrà compensare tale assenza partecipando ad una riunione regolare di qualunque altro Rotaract Club in un giorno qualsiasi compreso tra le due settimane precedenti e seguenti il giorno dell'assenza.

Art. 13: Decadenza

Si decade dalla qualifica di socio per i seguenti motivi:

- attività contrarie statutarie rotaractiane ed al regolamento, gravi mancanze nei confronti del Club e di altri Club Rotaract o Rotary;
- mancato raggiungimento nel corso dell'anno del quorum di presenze previste;
- trasferimento ad un altro Club Rotaract;
- dimissioni fatte pervenire al Segretario in modo formale e per iscritto;
- mancato rientro dopo il congedo;
- mancato assolvimento degli obblighi finanziari (il socio dichiarato decaduto dal Consiglio Direttivo è tenuto a saldare ogni sua spettanza al Club);
- scioglimento del Club.

Art. 14: Il congedo per i soci effettivi

Qualora un socio effettivo che, per fondati e validi motivi e non essendo membro del Consiglio Direttivo, si trovi nell'impossibilità di frequentare il proprio Club per un intero anno sociale, può richiedere al Presidente lo status di socio in congedo.

Il congedo viene concesso su richiesta scritta dell'interessato e delibera del Consiglio Direttivo a coloro che prestano servizio militare o che soggiornano in altra città per motivi di studio o di lavoro per un periodo limitato ad un anno.

Il socio in congedo non è tenuto a pagare la quota sociale di Club, ma è tenuto a versare solo la quota distrettuale e qualora fosse presente a qualche conviviale, pagherà di volta in volta.

Un socio non può restare in congedo per più di due anni di seguito.

Il socio in congedo non ha l'obbligo di frequenza e non ha diritto di voto nell'Assemblea dei Soci durante il periodo di congedo. Il congedo è concesso dal Presidente, previa approvazione da parte del Consiglio Direttivo, ed è revocabile dal Consiglio Direttivo stesso qualora vengano meno i presupposti per i quali era stato concesso.

Art. 15: L'aspettativa per i soci effettivi

Possono richiedere l'aspettativa i soci effettivi che, per fondati e validi motivi e non essendo

membri del Consiglio Direttivo, si trovano impossibilitati a frequentare il Club per un periodo compreso tra uno e sei mesi.

Il socio effettivo in aspettativa è tenuto a pagare sia la quota sociale distrettuale sia per intero la

quota sociale di Club;

Il socio effettivo in aspettativa non ha l'obbligo di frequenza ma conserva il diritto di voto

nell'Assemblea dei Soci durante il periodo di aspettativa.

L'aspettativa è concessa dal Presidente previa approvazione da parte del

Consiglio Direttivo.

Art. 16: Dimissioni

Il socio, previa regolarizzazione della propria posizione finanziaria, può rassegnare in qualunque momento le proprie dimissioni tramite comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

Il socio dimissionario non potrà più essere ammesso a far parte del medesimo Club Rotaract.

CAPO II

Degli Obblighi Finanziari e dei Rimborsi

Art. 17: gli obblighi finanziari dei soci effettivi nei confronti del Club

Gli obblighi finanziari dei soci effettivi nei confronti del Club consistono nel versamento delle quote sociali distrettuali, delle quote sociali di Club e delle eventuali sanzioni relative ai ritardi.

Art. 18: le quote sociali e distrettuali

Visto l'art. 5 del Regolamento Distrettuale, ogni socio effettivo è tenuto a pagare in soluzione unica al Club entro 15 giorni dalla scadenza fissata dall'esecutivo distrettuale dell'anno sociale corrente la propria quota distrettuale, che verrà poi trasferita dal Club nei fondi del Distretto Rotaract 2101.

Ogni socio effettivo è tenuto a pagare al Club annualmente la propria quota sociale di Club: l'entità di tale quota e le relative scadenze e modalità del versamento sono stabilite all'inizio dell'anno sociale dal Consiglio Direttivo e comunicate ai soci alla successiva assemblea.

Art. 19: quote d'ammissione e quote annuali

La quota di ammissione per i nuovi soci è di euro 30 (trenta), la quota annuale è

stabilita all'inizio dell'anno sociale su delibera del Consiglio direttivo e comunicata ai soci alla successiva assemblea dei soci.

Le variazioni della quota di ammissione e della quota annuale nonché le rateizzazioni della stessa devono rispettare i limiti imposti dall'Art. 9 comma 3 dello Statuto.

Art. 20: sanzioni per i ritardi nel versamento delle quote sociali distrettuali

Ogni rata della quota sociale va versata entro 15 giorni dalla scadenza fissata dall'esecutivo distrettuale dell'anno sociale corrente per il versamento da parte dei club della quota distrettuale onde consentire al Club il pagamento nei termini indicati.

In casi di morosità verranno applicate le seguenti sanzioni:

- in caso di ritardo fino ad un mese verrà applicata una sanzione pari al 10% del totale;
- se il ritardo si protrarrà ulteriormente verrà applicata una sanzione aggiuntiva pari al 50% del totale.

I nuovi soci diventati tali entro il 31 gennaio dell'anno sociale corrente sono tenuti a pagare al Club l'intera quota sociale - oltre la quota d'ammissione - entro i 20 giorni successivi alla data di associazione. In casi di morosità verranno applicate le seguenti sanzioni:

- in caso di ritardo inferiore ad un mese si applicherà una sanzione pari al 10% del totale;
- se il ritardo si protrarrà ulteriormente si applicherà una sanzione aggiuntiva pari al 50% del nuovo totale.

Art. 21: sanzioni per i ritardi nel versamento delle quote sociali di Club

Eventuali altre sanzioni per i ritardi nel versamento delle quote sociali di Club sono stabilite all'inizio dell'anno sociale dall'Assemblea dei Soci su proposta del Presidente.

Art. 22: modalità di pagamento

Le modalità di pagamento per le quote sociali sia distrettuali sia di Club e per le relative sanzioni e l'eventuale possibilità di rateizzare il versamento delle quote sociali di Club sono stabilite all'inizio dell'anno sociale dal Consiglio Direttivo.

Art. 23: definizione di socio in regola

Un socio effettivo di questo Club è detto in regola quando non è in congedo e non è attualmente in ritardo con i versamenti relativi agli obblighi finanziari nei confronti del Club.

Art. 24: i rimborsi per le spese sostenute dal Presidente

Il Presidente che sostiene delle spese nell'esercizio delle proprie funzioni ha diritto al rimborso completo delle stesse da parte del Club, eccettuato il caso in cui tali spese gli siano già rimborsate da altri organi rotaractiani o rotariani.

Art. 25: i rimborsi per le spese sostenute dagli altri membri del Consiglio Direttivo

I membri del Consiglio Direttivo, diversi dal Presidente, che sostengono delle spese nell'esercizio delle proprie funzioni hanno diritto al rimborso delle stesse da parte del Club secondo quanto stabilito di volta in volta dall'Assemblea dei Soci, eccettuato il caso in cui gli siano già rimborsate da altri organi rotaractiani o rotariani.

TITOLO III

Degli Organi del Club

Art. 26: gli organi del Club

Gli organi del Club sono: il Consiglio Direttivo ed a loro volta i suoi organi individuali e collegiali, l'Assemblea dei Soci, le Commissioni, i Delegati Speciali.

CAPO I

Del Consiglio Direttivo

Art. 27: composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo – in prosieguo, per brevità, C.D. – si articola nei seguenti organi collegiali ed individuali:

- la Presidenza ed a loro volta i suoi membri,
- la Segreteria (il Segretario),
- la Tesoreria (il Tesoriere),
- il (Consigliere) Prefetto (alla Cerimonia),
- i Consiglieri.

La durata del loro mandato coincide con l'anno sociale. Prima della fine dell'anno sociale il loro mandato può finire per dimissioni proprie o per sfiducia da parte dell'Assemblea dei Soci.

Art. 28: competenze generali del Consiglio Direttivo

Il C.D. nel suo complesso è il principale organo consultivo e collaborativo del Presidente.

Le sue generali competenze sono amministrative in materia di Segreteria e di Tesoreria, oltre che nello specifico in materia di gestione dei rapporti tra gli organi del Club e dei rapporti con gli altri Club Rotaract, con il Distretto Rotaract 2101 e con il Rotary Club sponsor.

Sul piano consultivo, nel suo complesso, esamina le questioni demandategli dal Presidente.

Sul piano esecutivo, negli organi in cui è articolato, ha il compito di porre in essere le disposizioni del Presidente e le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Il Presidente uscente entra a far parte del Consiglio Direttivo con la qualifica di Past President.

Il Presidente uscente non può essere candidato alla carica di consigliere.

Il C.D. individua le attività di servizio, che realizzino le vie di azione rotaractiane in accordo alle indicazioni tematiche del Distretto Rotaract ed in collaborazione con i Rotary Club ed i Club Interact.

Propone un programma generale alla prima assemblea dell'anno sociale, da tenersi entro il 30 Settembre, e di volta in volta propone all'assemblea le iniziative che riterrà utili alla sua realizzazione.

L'assemblea approva, anche con modifiche, i progetti in linea generale; la realizzazione nei dettagli spetta al Consiglio Direttivo ed alle commissioni delegate.

E' compito precipuo del Consiglio Direttivo proporre, anche su indicazione dei singoli soci, un numero sufficiente di attività diverse in modo da coinvolgere, nell'anno sociale, tutti i soci del Club.

I membri del Consiglio che risultino assenti ingiustificati per tre riunioni consecutive dello stesso decadono dal mandato e saranno sostituiti.

Art. 29: la Presidenza del Consiglio Direttivo

La Presidenza del C.D. è l'organo consultivo più diretto del Presidente.

La sua principale funzione è di indirizzo in materia di gestione del Club.

I suoi membri sono:

- il Presidente,
- il Vice-Presidente,
- il Past-Presidente.

Art. 30: il Presidente

Il Presidente, eletto dall'Assemblea dei Soci, ricopre la più alta carica elettiva del Club per un mandato la cui durata coincide con l'anno sociale. E' rieleggibile per l'anno successivo, dopo due anni di mandato deve obbligatoriamente lasciare la carica per almeno un anno. Egli sarà eletto insieme ai membri del C.D. scelti tra i soci effettivi in base agli Artt. 6 e 6bis di questo regolamento.

Egli stabilisce il programma annuale del Club ed ha il compito di rappresentare il Club nelle proprie attività ed in quelle distrettuali e rotariane.

Il presidente è tenuto a partecipare personalmente o a delegare, in caso di impedimento, per iscritto un membro del Consiglio Direttivo o, in subordine, un socio in regola, quale proprio rappresentante delegato a tutte le riunioni dell'Assemblea Distrettuale ed alle Riunioni di Zona, nonché a quant'altre riunioni venga convocato dai membri del Consiglio Direttivo Distrettuale.

Ha inoltre il compito di curare le relazioni con gli altri Club del Distretto Rotaract 2101 e con il Rotary Club sponsor.

Il Presidente coordina l'attività dei soci e degli organi del Club per il raggiungimento delle finalità stabilite dal programma annuale, da questo Regolamento e dalle altre norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore.

A questo scopo ha il compito di convocare, riunire e presiedere il C.D. e l'Assemblea dei Soci e tutte le riunioni regolari e straordinarie del Club o del Consiglio Direttivo.

Con il benestare del Consiglio Direttivo nomina le commissioni permanenti e quelle speciali e nel caso in cui si verificasse una vacanza nel Consiglio provvede, d'accordo con il Consiglio stesso, ad una nomina interinale fino alle prossime regolari elezioni.

E' membro ex officio di tutte le commissioni.

Inoltre, visto il predetto articolo, ha il compito di comunicare in forma scritta alla Segreteria Distrettuale, su base bimestrale, il programma dettagliato delle attività del Club da svolgersi nel bimestre successivo, nonché quello di aggiornare in

tempo reale l'annuario elettronico.

Il presidente deve aggiornare, entro il 30 giugno di ogni anno, il proprio effettivo sulla piattaforma myrotary.

Il Presidente di ciascun Club hanno il dovere di vigilare affinché l'affiliazione di un proprio socio non si prolunghi oltre i limiti anagrafici statutari, in conformità a quanto prescritto dal Consiglio Centrale del Rotary

International. In caso d'inosservanza di tale norma, il Presidente dell'eventuale Club Sponsor, ovvero, in caso di inadempienza, il RRD, interverrà per disporre d'ufficio

la cancellazione dall'elenco dei soci.

Ha inoltre il compito di vigilare sul comportamento, sull'operato e sull'osservanza delle norme rotaractiane e rotariane da parte dei soci del proprio Club e di relazionarne al Delegato di Zona di competenza.

Il Presidente, infine, rende conto dell'operato proprio e degli organi distrettuali ed in generale

dell'attività del Club al Rappresentante Distrettuale.

Art. 31: il Vice-Presidente

Il Vice-Presidente ha come principale compito quello di fare le veci del Presidente in carica nelle occasioni ufficiali rotaractiane e rotariane in caso di sua assenza fisica, secondo le sue disposizioni.

Nell'esercizio di questa funzione egli ha la facoltà ed il dovere di presiedere le riunioni del C.D. e dell'Assemblea dei Soci.

Subentra interinalmente alla carica di Presidente nel caso di sue dimissioni o di sua destituzione:

in questo caso rimarrà membro del C.D. anche durante l'anno sociale successivo in qualità di

Past-Presidente.

Art. 32: il Past-Presidente

Il Past-Presidente è, secondo la nozione, il Presidente in carica nell'anno sociale precedente a quello corrente.

Egli è membro del C.D. e della sua Presidenza in virtù del principio della continuità della leadership.

Art. 33: la Segreteria – il Segretario

La Segreteria è l'organo amministrativo del Club al servizio del Presidente e degli altri organi del C.D.

Essa è costituita da uno o massimo due Segretari, i quali hanno il compito di redigere i verbali delle riunioni del C.D. e dell'Assemblea dei Soci e quello di custodire tutti i documenti del Club ed i documenti distrettuali di interesse del Club.

La Segreteria provvede a curare le comunicazioni delle deliberazioni del C.D. ai soci ed ai Presidenti delle Commissioni Rotary per il Rotaract dei Rotary sponsor. Inoltre, comunica ai soci date e ordini del giorno delle riunioni regolari e straordinarie, di tutte le altre attività del Club e delle riunioni e attività distrettuali. Cura la redazione della lettera del mese; compila i verbali delle Assemblee e delle riunioni del Consiglio Direttivo; registra le presenze alle riunioni e riceve le giustificazioni.

Il Segretario inoltre cura la corrispondenza degli organi del C.D. in entrata e in uscita nei confronti del Distretto Rotaract 2101, degli altri Club Rotaract e del Rotary Club sponsor, ed esegue le convocazioni per le riunioni del C.D. e dell'Assemblea dei Soci.

Gli competono inoltre tutte le altre funzioni di cui in questo Regolamento ed è tenuto ad espletare ogni compito straordinario assegnatogli dal Presidente, cui

rende conto del proprio operato.

Art. 34: la Tesoreria – il Tesoriere

La Tesoreria è l'organo amministrativo che gestisce i fondi del Club, secondo le disposizioni del Presidente e le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Essa è costituita da un solo Tesoriere, il quale è personalmente illimitatamente e solidalmente al

Presidente responsabile della gestione dei fondi del Club e delle obbligazioni contratte nel nome

e per conto del Club.

Inoltre il Tesoriere è tenuto ad espletare tutti gli altri compiti di cui in questo Regolamento o eventualmente stabiliti dal Presidente, cui rende conto del proprio operato.

Custodisce i fondi del Club, aggiorna i libri contabili e deposita tali fondi su delibera del Consiglio.

Periodicamente relaziona all'Assemblea sulla situazione contabile del Club e mette a disposizione dei soci che volessero consultare i libri contabili.

Invia ai soci gli avvisi di pagamento delle quote e ne riscuote l'importo relativo, rilasciandone

quietanza; effettua i pagamenti per conto del Club ed organizza la cassa per tutte le attività del Club in cui sia necessario.

Versa annualmente le quote dovute dal Club al Distretto Rotaract, al Rotary International ed alla Rotary Foundation.

Provvede al rimborso, su documentazione, i rappresentanti ufficiali del Club, dichiarati tali dal Consiglio direttivo, per le spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni

Art. 35: il (Consigliere) Prefetto (alla Cerimonia)

Il (Consigliere) Prefetto (alla Cerimonia) è l'organo preposto all'organizzazione ed alla gestione delle attività conviviali e cerimoniali del Club.

Tale ufficio può essere composto al massimo da due soci facenti parte del C.D.

Sovrintende al ricevimento degli aspiranti soci e degli ospiti;

Sorveglia il buon andamento delle riunioni, le liste delle vivande, il servizio, ecc...

Opera secondo le disposizioni del Presidente, cui rende conto del proprio operato.

Art. 36: i Consiglieri

I Consiglieri sono i membri del C.D. diversi da quelli predetti, e sono in numero pari ad un

quinto, senza il computo dei resti, dei soci effettivi del Club al momento della loro elezione.

Essi possono avere funzione puramente consultiva oppure essere delegati a specifiche funzioni dal Presidente, cui comunque rendono conto del proprio operato.

CAPO II

Degli Altri Organi del Club

Art. 37: l'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci – in prosieguo, per brevità, A.S. – è un organo con funzioni consultive, elettive e deliberative.

Essa è costituita da tutti i soci effettivi ed in regola del Club.

Sul piano consultivo l'A.S. esamina le questioni demandate dal Presidente e dal C.D.

Essa elegge il Presidente, cui può anche votare la sfiducia.

Art. 38: le Commissioni

Le Commissioni sono organi riuniti dal Presidente e preposti alla realizzazione di iniziative che

per loro natura richiedono una gestione collegiale.

Le Commissioni possono essere Permanenti, quando la loro durata coincide con l'anno sociale, o Speciali, quando la loro formazione è finalizzata a specifici obiettivi, al conseguimento dei quali è legata la loro temporanea durata.

In ogni caso i Presidenti delle Commissioni sono nominati tra i soci effettivi dal Presidente del Club, cui rendono conto dell'operato proprio e della propria Commissione.

La presidenza delle Commissioni può cessare per dimissioni proprie o per revoca da parte del

Presidente del Club.

I membri delle Commissioni sono nominati tra i soci effettivi collegialmente dal Presidente del

Club e dai Presidenti delle rispettive Commissioni, cui rendono conto del proprio operato e secondo le cui disposizioni sono tenuti ad agire. L'appartenenza alle Commissioni cessa per dimissioni proprie o per cessazione dell'appartenenza alla stessa del Presidente in carica, e può essere revocata collegialmente dal Presidente del Club e dal Presidente di Commissione.

Se una Commissione è preposta alla gestione di organi o all'organizzazione di eventi distrettuali o rotariani, qualora questi fossero affidati al Club, tale Commissione è necessariamente presieduta dal Presidente del Club.

In ogni caso la nomina dei Presidenti e dei membri delle Commissioni e la rispettiva revoca dell'appartenenza devono essere discrezionalmente effettuate nell'interesse del Club.

Art. 39: i Delegati Speciali

I Delegati Speciali sono organi individuali costituiti da soci effettivi preposti dal Presidente alla realizzazione di specifici compiti, al conseguimento della quale è

legata la loro temporanea durata.

LIBRO II

Delle Procedure

TITOLO I

Del Consiglio Direttivo

CAPO I

Delle Riunioni

Art. 40 : partecipazione

Hanno il diritto ed il dovere di partecipare alle riunioni del C.D. tutti i suoi membri.

Ne ha inoltre facoltà chiunque, nell'interesse del Club per il compimento di specifiche funzioni, venga all'occasione convocato dal Presidente.

Art. 41: riunione

Il C.D. è riunito dal Presidente in forma ordinaria immediatamente prima e durante le riunioni dell'A.S.

Può inoltre essere riunito dallo stesso e con le medesime competenze in forma straordinaria fuori dai predetti appuntamenti.

Le riunioni del C.D. si terranno almeno una volta al mese, in luogo e ad un'ora conveniente per i soci.

Art. 42: convocazione

Il Segretario è tenuto a convocare gli aventi diritto con ragionevole anticipo sulla data fissata per le riunioni sia ordinarie che straordinarie.

Art. 43: validità

Perché il C.D. sia validamente riunito è necessaria la presenza di 5 membri del Consiglio, uno dei quali deve essere il Presidente o il Vice-presidente.

Art. 44: conduzione

La conduzione della riunione del C.D. è interamente affidata al Presidente.

La riunione si articola in tre fasi: apertura, svolgimento, chiusura della stessa.

Nella fase di apertura il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, procede al computo dei presenti cui segue, se rispettati i requisiti di cui all'art. 43 di questo Regolamento, la dichiarazione di validità e la lettura dell'ordine del giorno da parte del Presidente.

Durante lo svolgimento della riunione il Presidente gestisce la discussione ed il susseguirsi degli interventi secondo l'ordine del giorno, concedendo e togliendo discrezionalmente e ragionevolmente la parola ai presenti.

In questa fase il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, è tenuto alla stesura di un verbale dettagliatamente comprensivo di tutti gli interventi e secondo quanto altre disposizioni da parte del Presidente.

Al termine dello svolgimento il Presidente chiude la riunione sottoscrivendo il verbale, che si presume approvato senza lettura salvo diversa richiesta da parte di membri del C.D.

Art. 45: votazioni

Le votazioni sono indette dal Presidente o su istanza di richiesta da parte di almeno un terzo dei membri del C.D.

Ogni membro del C.D. presente al momento della votazione ha diritto ad un solo voto ed in nessun caso sono ammesse deleghe da parte di membri non presenti; tuttavia può esprimere due voti il membro che dovesse ricoprire due cariche tra cui quella di Past-Presidente.

Le votazioni avvengono a scrutinio palese peralzata di mano, ed in caso di parità di voti il Presidente può esprimere un altro voto.

Al termine delle votazioni il Presidente procede al computo dei voti ed alla proclamazione del risultato: è assunta come deliberazione la proposta che ottiene favorevolmente la maggioranza assoluta dei voti espressi.

Le decisioni si assumono a maggioranza semplice dei voti espressi, tranne nei casi esplicitamente

previsti dallo Statuto. Le votazioni riguardanti le persone sono segrete.

Art. 46: seguito

A seguito delle riunioni del C.D. il Presidente darà comunicazione delle eventuali deliberazioni ai membri del Club in occasione della prossima riunione dell'A.S., nonché ai membri del C.D.

assenti alla riunione ed agli organi distrettuali o rotariani eventualmente interessati dalle stesse.

CAPO II

Della Segreteria

Art. 47: redazione dei verbali

La redazione dei verbali è affidata al Segretario, o, su delega del Presidente, ad un Delegato Speciale.

In ogni caso la struttura generale dei verbali deve seguire le disposizioni del Presidente.

Art. 48: custodia dei documenti

La custodia dei documenti del Club e dei documenti distrettuali di interesse del Club è affidata al Segretario, senza possibilità di deleghe in materia.

Questi deve inoltre custodirli separatamente ordinati in apposite cartelle tra cui una per ogni organo del Club, una per il Distretto ed una per il Rotary Club sponsor.

Art. 49: corrispondenza

Il Segretario è tenuto a dare visione al Presidente di tutte le comunicazioni pervenute alla Segreteria.

E' inoltre tenuto a dare visione al Tesoriere di tutte le comunicazioni pervenute alla Segreteria

inerenti la posizione finanziaria del Club nei confronti del Distretto o relative nello specifico alla Tesoreria.

Art. 50: buon andamento

Nell'interesse del buon andamento della burocrazia del Club il Segretario è tenuto a ridurre al minimo i tempi di adempimento alle sue funzioni di cui in questo Regolamento.

CAPO III

Della Tesoreria

Art. 51: versamenti

Nel caso in cui il Club è dotato di un conto corrente bancario, il Tesoriere è tenuto a versare i fondi eventualmente consegnati direttamente alla sua persona sul predetto conto corrente bancario del Club.

Tale conto corrente bancario deve essere così nominalmente intestato:

“Rotaract Club Pompei - il Presidente pro tempore sign. _____ - il Tesoriere pro tempore

sign. _____” [compatibilmente alle vigenti norme bancarie]”.

Le firme del Presidente e del Tesoriere saranno equivalenti.

Nelle operazioni di versamento e nelle transazioni il Tesoriere è tenuto alla massima tempestività.

Art. 52: verifiche

Il Tesoriere è tenuto a verificare con ragionevole assiduità le variazioni al conto corrente bancario del Club, anche in relazione alle eventuali comunicazioni relative a versamenti pervenute da parte dei soci del Club.

Art. 53: relazioni

Sulla base delle verifiche, di cui all’art. 52 di questo Regolamento, il Tesoriere è tenuto a relazionare all’A.S.

TITOLO II

Dell’Assemblea dei Soci e delle Votazioni Istituzionali

CAPO I

Delle Riunioni

Art. 54: partecipazione

Hanno il diritto ed il dovere di partecipare alle riunioni dell’A.S. tutti i soci effettivi.

Ne hanno inoltre facoltà gli aspiranti soci ed i soci onorari del Club e chiunque, nell’interesse del Club per il compimento di specifiche funzioni, venga all’occasione convocato dal Presidente.

Art. 55: riunione

L'A.S. è riunita dal Presidente almeno una volta al mese in data da lui deliberata. Il Presidente è tenuto a riunirla se richiesto su istanza motivata da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola.

Art. 56: convocazione

Il Segretario è tenuto a convocare gli aventi diritto con ragionevole anticipo sulla data fissata per le riunioni.

Art. 57: validità

Perché l'A.S. sia validamente costituita in prima convocazione è necessaria la presenza, anche in via telematica, della maggioranza assoluta dei soci effettivi unitamente alla presenza del C.D. validamente riunito.

Art. 58: conduzione

La conduzione della riunione dell'A.S. è interamente affidata al Presidente.

La riunione si articola in tre fasi: apertura, svolgimento, chiusura della stessa.

Nella fase di apertura il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, procede al computo dei presenti cui segue, se rispettati i requisiti di cui all'art. 51 di questo Regolamento, la dichiarazione di validità e la lettura dell'ordine del giorno da parte del Presidente.

Durante lo svolgimento della riunione il Presidente gestisce la discussione ed il susseguirsi degli interventi secondo l'ordine del giorno, concedendo e togliendo discrezionalmente e ragionevolmente la parola ai presenti. In questa fase i soci effettivi ed in regola hanno facoltà di interrogazione nei confronti del Presidente e degli altri organi del C.D., i quali sono tenuti a rispondere. Nello svolgimento il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, è tenuto alla stesura di un verbale dettagliatamente comprensivo di tutti gli interventi e secondo quant'altre disposizioni da parte del Presidente.

Al termine dello svolgimento il Presidente chiude la riunione sottoscrivendo il

verbale, che si presume approvato senza lettura salvo diversa richiesta da parte di soci effettivi ed in regola.

Art. 59: votazioni

Le votazioni sono indette dal Presidente.

Ogni socio effettivo ed in regola presente al momento della votazione ha diritto ad un solo voto ed in nessun caso sono ammesse deleghe da parte di soci non presenti.

In caso di parità di voti il Presidente può esprimere un altro voto.

Al termine delle votazioni il Presidente procede al computo dei voti ed alla proclamazione del risultato: è assunta come deliberazione la proposta che ottiene favorevolmente la maggioranza assoluta dei voti espressi (validamente, se scritti), salvo diversamente previsto.

Art. 60: seguito

A seguito delle riunioni dell'A.S. il Presidente darà comunicazione delle eventuali deliberazioni ai soci effettivi non presenti nonché agli organi rotaractiani e rotariani eventualmente interessati dalle stesse.

CAPO II

Dei Membri del Consiglio Direttivo (e della Sfiducia)

Art. 61: Elezioni del Presidente e del Consiglio Direttivo

Tutti i membri del C.D. - ad eccezione del Past-Presidente- sono soggetti ad elezione da parte dell'A.S., previa candidatura tramite apposito modulo.

Art. 62: requisiti di eleggibilità passiva

Possono essere nominati come membri del C.D. i soci effettivi ed in regola cioè che all'atto della

votazione siano stati presenti almeno il 60% delle riunioni del Club ed in regola finanziariamente.

Inoltre i soci in congedo hanno diritto di voto sia attivo che passivo se all'atto della votazione

siano in regola con i pagamenti e hanno le presenze minime del 60%.

Art. 63: incompatibilità

Le cariche elettive relative ai membri del C.D. non sono cumulative: pertanto ad eccezione della carica relativa al Past- Presidente, tutte le altre sono tra loro incompatibili.

Si ricorda inoltre che, coerentemente col Regolamento Distrettuale, sul piano distrettuale la carica di Presidente è incompatibile con quelle di Rappresentante Distrettuale e di Delegato Di Zona.

Art. 64: candidatura alla Presidenza

Possono presentare la propria candidatura alla Presidenza tutti i soci ordinari iscritti al Club da almeno due anni, di cui in uno quale membro del Consiglio Direttivo, alla data di assunzione della carica; i candidati devono avere almeno il 70% delle presenze alle riunioni del Club ed essere in regola finanziariamente.

Le candidature devono pervenire per iscritto al Presidente in carica e devono essere presentate alla segreteria almeno trenta giorni prima delle elezioni.

Di tali candidature il Club sarà messo a conoscenza nella prima riunione che si terrà dopo la presentazione delle candidature.

La candidatura è personale e non deve essere sottoscritta da altri soci.

Art. 65: atti preliminari alla votazione

Prima della votazione il Presidente deve dare all'A.S. comunicazione riguardo ai

soci effettivi non votanti ed alle motivazioni di merito. Deve inoltre presentare i candidati e concedere la parola al candidato alla carica di Presidente perché esponga il proprio programma di massima.

In prosieguo di ciò il Segretario passerà alla consegna delle schede elettorali.

Infine si riunisce il seggio elettorale, costituito dal Presidente, che lo presiede, e da due scrutatori nominati dal Presidente dando la priorità, se presenti, al Vice-Presidente ed al Past-Presidente.

Art. 66: votazione

La votazione deve avvenire nel corso di una riunione dell'A.S. riunita entro il 1 marzo dell'anno sociale corrente.

La votazione avviene a scrutinio segreto su schede controfirmate dal Presidente. Ogni socio ha diritto ad un solo voto e pertanto ha a disposizione una sola scheda, senza eccezioni. Le schede vanno inserite nell'apposita urna presso il seggio elettorale.

Ultimata l'espressione del voto si passerà allo spoglio delle schede: il Presidente leggerà ad alta voce il voto espresso su ogni scheda, che gli scrutatori controlleranno. Seguirà il computo dei voti e la proclamazione del risultato.

Art. 67: elezione del Presidente

Vista la disciplina dello Statuto Tipo dei Club Rotaract attualmente in vigore, al termine dello spoglio delle schede elettorali è eletto Presidente, designato per l'anno sociale successivo a quello corrente, il candidato che abbia ottenuto favorevolmente la maggioranza semplice dei voti validamente espressi. Sono validi i voti espressi in modo inequivocabile e su schede che non recano altri segni.

Nel caso in cui, a seguito della prima votazione, non venisse eletto alcun candidato, si procederà

subito al ballottaggio tra i due candidati, o più in caso di parità di voti, che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo la procedura che regola la prima votazione.

Qualora non venisse eletto alcun candidato si procederà secondo le disposizioni del Rappresentante Distrettuale.

Art. 68: elezione degli altri membri del Consiglio Direttivo

Le elezioni del Consiglio direttivo avvengono in concomitanza con quelle del Presidente. Le

candidature per i membri del Consiglio direttivo devono pervenire per iscritto al Presidente e

sono presentate alla segreteria almeno trenta giorni prima delle elezioni.

Sono eleggibili alle cariche del Consiglio i soci con una anzianità nel Club non inferiore ad un

anno, dalla data del pagamento della quota d'ammissione.

Il voto è segreto e personale e avviene su schede separate carica per carica.

La votazione avviene a scrutinio segreto. Risultano eletti i candidati che ricevono la maggioranza

più uno dei voti fra i soci presenti ed in regola.

Art. 69: impedimento del Presidente

Nel caso in cui il Presidente designato, per sopravvenute fondate ragioni, non sia in grado di ricoprire la carica alla quale è stato eletto, il Presidente in carica procederà a nuove elezioni.

Nel caso in cui il Presidente in carica si trovi nell'impossibilità di portare a termine il proprio

mandato o si veda costretto a rassegnare le proprie dimissioni a seguito di sfiducia da parte

dell'A.S., il Vice-Presidente indirà nuove elezioni ed assumerà interinalmente le funzioni di Presidente fino alla nuova designazione.

Art. 70: impedimento degli altri membri del Consiglio Direttivo

Nel caso in cui un membro designato del C.D. diverso dal Presidente, per sopravvenute fondate ragioni, non sia in grado di ricoprire la carica per la quale è stato nominato, il Presidente in carica procederà a nuove nomine.

Nel caso in cui un membro del C.D. in carica diverso dal Presidente si trovi nell'impossibilità di portare a termine il proprio mandato o si veda costretto a rassegnare le proprie dimissioni a seguito di sfiducia da parte dell'A.S., il Presidente nominerà un Delegato Speciale che assumerà interinalmente le sue funzioni fino alla nuova designazione.

Art. 71: mozione di sfiducia al Presidente

La mozione di sfiducia al Presidente in carica può essere presentata, con fondate motivazioni

sulla cui validità e sufficienza decide il Rappresentante Distrettuale, da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola nel corso di una riunione dell'A.S.

In caso in cui venisse accettata la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente in carica, il

Rappresentante Distrettuale dà mandato di chiusura del club.

Art. 72: mozione di sfiducia agli altri membri del Consiglio Direttivo

La mozione di sfiducia ad uno dei membri in carica del C.D. diverso dal Presidente può essere presentata, con fondate motivazioni sulla cui validità e sufficienza decide il Presidente, da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola nel corso di una riunione dell'A.S..

Fondati motivi saranno l'allontanamento del membro del C.D. dalla vita del club per motivi

professionali o lavorativi. In tal caso il presidente indirà nuove elezioni oppure assegnerà la nomina ad interim ad uno dei consiglieri.

Art. 73: comunicazione

A seguito della nomina dei membri del C.D., di loro impedimento, dimissioni, o sfiducia il

Segretario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria Distrettuale ed al Rotary Club sponsor.

CAPO III

Della Nomina di Nuovi Soci (e della Revoca)

Art. 74: proposta

Sono candidati a diventare soci effettivi di questo Club i soggetti che, in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract sono stati presentati e proposti all'A.S. da un altro socio effettivo con almeno sei mesi di anzianità, da un socio onorario, da un organo distrettuale o rotariano, oppure, infine, da sé stessi nel corso di una riunione dell'A.S.

Art. 75: periodo di aspirantato

Gli aspiranti soci sono tenuti a frequentare il Club ed a partecipare attivamente alle sue iniziative per un periodo non superiore ai sei mesi e prorogabile solo in casi motivati discrezionalmente stabilito dal Presidente nell'interesse del Club.

A tale scopo, il Segretario deve compilare e tenere aggiornata una lista degli "aspiranti alla qualifica di socio", tra tutti coloro che abbiano partecipato, ospiti dei soci, ad almeno tre riunioni, che si siano dimostrati interessati all'attività del Club e che corrispondano ai requisiti richiesti dall'Art. 4 comma 1 dello Statuto. Il Consiglio Direttivo deve assegnare ad ogni "aspirante alla qualifica di socio" un "tutor" scelto tra i soci in regola che facciano parte del Club da almeno due

anni.

Il “Tutor” ha il compito di introdurre l’aspirante alla vita del Club ed alla conoscenza dei Valori

rotaractiani, facendo in modo che partecipi al maggior numero possibile di attività.

Art. 76: votazione

La votazione avviene a scrutinio segreto su schede controfirmate dal Presidente. Ogni membro del C.D. ha diritto ad un solo voto e pertanto ha a disposizione una sola scheda, senza eccezioni.

Ogni scheda deve indicare i nominativi dei soggetti che si vogliono nominare soci effettivi. Le schede vanno inserite nell’apposita urna presso il seggio elettorale.

Ultimata l’espressione del voto si passerà allo spoglio delle schede: il Presidente leggerà ad alta voce il voto espresso su ogni scheda. Seguirà il computo dei voti e la proclamazione del risultato.

Art. 77: nomina dei nuovi soci

Al termine dello spoglio delle schede elettorali sono nominati soci effettivi di questo Club i soggetti che abbiano ottenuto favorevolmente la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Sono validi i voti espressi in modo inequivocabile e su schede che non recano altri segni.

Nel corso della prima riunione successiva all’ammissione, il nuovo socio sarà presentato al Club e gli saranno consegnati la tessera di appartenenza al Club, il distintivo, lo Statuto, il regolamento del Club e quello distrettuale, che sarà tenuto ad osservare.

Art. 78: cessazione dell’appartenenza al Club

Stanti gli aggiornamenti alla normativa in materia di Rotaract relativi al c.d.

“Elevate Rotaract”, da leggersi necessariamente in combinato disposto con l’art. 15 del Regolamento del Distretto Rotaract 2101 in vigore, il 30 giugno dell’anno in cui un socio compie i trentacinque anni di età lo stesso socio cesserà di far parte del Club, e per “anno” è inteso l’anno sociale; tale cessazione dell’appartenenza al Club è automatica.

Tuttavia, visto l’art. 6 comma 3 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, in virtù del principio della continuità della leadership è prevista la deroga per il Presidente che compie il trentacinquesimo anno di età durante il proprio mandato: egli sarà socio effettivo del Club e membro del C.D. in qualità di Past-Presidente per un altro anno sociale.

Art. 79: revoca dell’appartenenza al Club

Come stabilito dallo Statuto tipo del Club Rotaract, l’appartenenza al Club può essere revocata su proposta del Presidente che incontra favorevolmente il voto del C.D.

Se però il socio che si vuole estromettere dal Club è membro del Consiglio Direttivo Distrettuale è necessario il preliminare nulla osta da parte del Rappresentante Distrettuale.

Art. 80: comunicazione

A seguito della nomina di nuovi soci effettivi o della revoca della loro appartenenza al Club il Segretario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria Distrettuale ed al Rotary Club sponsor.

CAPO IV

Della Nomina e della Riconferma dei Soci Onorari (e della Revoca)

Art. 81: proposta

Sono candidati all’onorarietà presso questo Club i soggetti che, per eccezionali

meriti in attività di Club o di service, sono proposti dal Presidente al C.D.

Art. 82: votazione

La votazione avviene nel corso della riunione del C.D. successiva a quella della presentazione, a scrutinio segreto su schede controfirmate dal Presidente. Ogni socio ha diritto ad un solo voto e pertanto ha a disposizione una sola scheda, senza eccezioni. Ogni scheda deve indicare i nominativi dei soggetti che si vogliono nominare soci onorari. Le schede vanno inserite nell'apposita urna presso il seggio elettorale.

Ultimata l'espressione del voto si passerà allo spoglio delle schede: il Presidente leggerà ad alta voce il voto espresso su ogni scheda. Seguirà il computo dei voti e la proclamazione del risultato.

Art. 83: nomina dei soci onorari

Al termine dello spoglio delle schede elettorali sono nominati soci onorari di questo Club i soggetti che abbiano ottenuto favorevolmente la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Sono validi i voti espressi in modo inequivocabile e su schede che non recano altri segni.

Art. 84: riconferma dell'onorarietà

Periodicamente su base annuale a partire dall'anno sociale successivo a quello della nomina, contestualmente alla votazione relativa all'elezione dei membri del Consiglio Direttivo, si procederà alla votazione relativa alla riconferma dell'onorarietà per i soci onorari già in precedenza nominati, secondo procedura del tutto identica a quella che regola la loro nomina, di cui agli artt. 81, 82 e 83 di questo Regolamento.

Art. 85: revoca dell'onorarietà

L'onorarietà può essere revocata prima della votazione di riconferma per gravissimi quanto fondati motivi su proposta del Presidente che incontra favorevolmente il voto del C.D.

Art. 86: comunicazione

A seguito della nomina di soci onorari, della mancata riconferma o della revoca della loro

onorarietà il Segretario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria Distrettuale ed al Rotary Club sponsor.

CAPO V

Degli Emendamenti al Regolamento

Art. 87: proposta

Gli emendamenti al presente Regolamento, perché si possa procedere alla loro votazione, devono essere proposti in sede di A.S. da almeno i due terzi dei soci effettivi ed in regola ovvero da un organo del C.D in sede di riunione.

Art. 88: approvazione

La proposta di emendamento al Regolamento dovrà essere votata dall'A.S. in occasione della riunione successiva.

Gli emendamenti sono approvati se ottengono favorevolmente la maggioranza dei voti espressi.

Art. 89: Commissione per il regolamento

Il Consiglio Direttivo di questo Club potrà nominare una Commissione unica per il regolamento che, in caso di dubbio di interpretazione, darà un parere consultivo al Presidente.

Art. 90: comunicazione e custodia

Una volta emendato in linea definitiva il presente Regolamento, il Segretario è tenuto ad inviarne copia aggiornata a tutti i soci effettivi, che dovranno custodirla, ed alla Segreteria Distrettuale.

Art. 91: Conoscenza del regolamento

Tutti i soci del Club sono tenuti ad osservare le norme del presente regolamento, le decisioni e le interpretazioni rese in forza di esso.

Nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza delle disposizioni dettate da questo regolamento.

Art. 92: deroghe

Nei limiti imposti dalle norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore sono eccezionalmente possibili in atti di Club deroghe alle norme di questo Regolamento se approvate dal C.D. su proposta del Presidente, previa approvazione da parte del Presidente del Rotary Club sponsor.

TITOLO III

Delle Commissioni

Art. 93: programma

A seguito della propria nomina i Presidenti delle Commissioni, sia Permanenti che Speciali, sono tenuti a formulare un programma dettagliatamente comprensivo di contenuti e scadenze, che presenteranno al Presidente del Club in sede di C.D. per le eventuali modifiche e per l'approvazione da parte del Presidente.

Approvato il programma di una Commissione, il Presidente del Club ne darà dettagliata comunicazione all'A.S. nel corso della prossima riunione. Il

Presidente, con l'approvazione del Consiglio Direttivo, potrà nominare le seguenti Commissioni: Commissione per l'azione interna, Commissione per l'azione internazionale, Commissione per l'interesse pubblico e le Commissioni speciali che si renderanno necessarie.

Art. 94: disciplina

La disciplina che regola la conduzione delle riunioni e dei lavori di tutte le Commissioni è affidata, per facilitare il conseguimento degli specifici scopi nell'interesse del Club, alla discrezionalità ed alla ragionevolezza dei rispettivi Presidenti.

Art. 95: verbali e relazioni

I Presidenti di tutte le Commissioni, nell'esercizio delle proprie funzioni, sono tenuti alla redazione di un verbale durante lo svolgimento delle riunioni della propria commissione, ed alla

redazione di resoconti nel corso dei lavori, che consegneranno al Segretario.

I suddetti presidenti sono inoltre tenuti a relazionare al Presidente del Club in sede di C.D. sull'andamento dei lavori della propria commissione, ricevendone i relativi commenti di indirizzo.

Art. 96: Azione interna

Questa commissione sarà responsabile delle questioni concernenti le ammissioni, l'assiduità, i soci, i programmi, le amicizie, le pubbliche relazioni e tutte le questioni che verranno ritenute adeguate.

Art. 97: Azione internazionale

Questa Commissione avrà la responsabilità primaria di promuovere la conoscenza e la

comprensione dei bisogni, problemi e opportunità nel mondo e di sviluppare

attività di servizio per promuovere la comprensione internazionale e lo spirito di fratellanza tra i popoli.

Art. 98: Interesse pubblico

Questa Commissione avrà la responsabilità di promuovere la conoscenza e la comprensione dei bisogni, problemi ed opportunità e di sviluppare attività adeguate per servire la comunità.

Art. 99: Azione professionale

Questa Commissione avrà la responsabilità di sviluppare un programma mirato a fornire informazione su un ampio spaccato di attività e professioni e di stimolare la consapevolezza e il rispetto di elevati principi etici negli affari e nella vita professionale.

Art. 100: Nuove Generazioni – L’azione per la Gioventù.

Questa Commissione riconosce l’importanza di dare voce e potere ai giovani e giovani professionisti. Avrà la responsabilità di incoraggiare attività di sviluppo delle doti di leadership, progetti d’azione e programmi di scambio e mira ad implementare sempre più tale cambiamento in perenne proiezione verso il futuro.

Versione aggiornata a maggio 2023, a cura di Riccardo Sibilio e Martina Russo

